Mercoledì 30 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 25
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50, Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.25

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

Convegno magistrale

Invitati dal R. Direttore didattico, si sono riuniti sabato scorso a Fagagna gli insegnanti dei Comuni di Fagagna, Rive d'Arcano, S. Vito e Moruzzo, per assistere alla conferenza indetta allo scopo di trattare vari argomenti scolastici. La riunione simpatica, fu onorata anche dalla presenza del prof. Michele Toneatto, R. Ispettore della circoscrizione.

Il Direttore didattico prof. Modesto Colussi assumendone la presidenza, aprì la seduta e con parola facile e convincente illustrò i diversi argomenti posti all'ordine del giorno, rispondendo esaurientemente alle domande e alle considerazioni dei maestri.

Grazie all'attività del Direttore, nella mattinata furono trattati ben 20 oggetti di quelli posti all'ordine del giorno.

A mezzogiorno, insegnanti e superiori si riunirono nella trattoria Colautti, dove il pranzo si svolse nella più squisita armonia e cordialità.

Nel pomeriggio l'assemblea trattò altri importantissimi argomenti di cui i principali furono: studio dei nuovi programmi e criteri per la loro applicazione graduale; Biblioteca Magistrale. Dietro proposta del R. Direttore fu costituita la Biblioteca Magistrale del Circolo direttivo e assegnate le cariche.

Dopo esaminati i nuovi programmi, l'Ispettore Toneatto volle salutare i maestri con parole affettuose e nobili. Il R. Direttore pure parlò per incoraggiare i maestri al sereno e fattivo lavoro che li aspetta in questa nuova epoca dell'Italia e della Scuola.

***

In questo capoluogo è andato lunedì in vigore il nuovo orario scolastico, prescritto dal ministero, con cinque ore di lezione giornaliere.

TRASAGHIS

Esito delle elezioni amministrative

Domenica 27 si svolsero in questo Comune le elezioni amministrative con [illegible] Largo il concorso alle urne: su 960 elettori presenti, votarono 711, e la percentuale maggiore si ebbe nelle frazioni di Trasaghis e Braulins, dove il concorso alle urne fu nella proporzione del 99 per cento.

Nella frazione capoluogo era stata messa in circolazione una lista di dissidenti fascisti, portante a candidato il commissario Prefettizio Bonanno Pietro; e ciò contro le deliberazioni del Direttorio. Questa parte di elettori più o meno... spontaneamente hanno votato di buon mattina, prima che giungessero i fascisti. Il Commissario aveva richiesto numeroso rinforzo di carabinieri comandati, e dal maresciallo e dal tenente comandante la tenenza di Udine, nientemeno!

Quello che vi è di sostanziale è il fatto che la lista presentata dal Direttorio ha trionfato decisamente, senza alcuna violenza e di più ancora (e questo per onore) senza aver pagato un centesimo a nessuno.

La lezione meritata, dica finalmente agli opportunisti che il Fascismo non è rifugio nè si presta a speculazioni od a raggiri e tanto meno tollera sistemi trapassati e formazioni di cricche personali e di ambizioni.

Consta che il Direttorio ha preso già decisi provvedimenti in merito a dissidenti ed al Commissario prefettizio stesso, che non osservò, com'era suo obbligo, la disciplina dal fascismo voluta in tutti i suoi.

Riuscirono eletti: per Alesso: Picco Eugenio, Cucchiaro G. B., Stefanutti Carlo, Picco Pietro, Turrisin Valentino, fascisti; — per Avasinis: Orlando Giovanni, Di Gianantonio Giovanni, Rodaro Biagio, Di Bez Petro, Di Gianantonio Domenico; — per Peonis: Di Santolo Domenico, Maniolo Martino, Mamoli Luigi; — per Braulins: Feregotto Leopoldo, De Cecco Domenico, De Cecco Giuseppe; — per Trasaghis: Vidoni Tarcisio, De Colle Agostino.

Gran parte degli eletti sono fascisti ed ex combattenti, tranne qualche elemento di vecchio amministratore benvisto.

RIVE D'ARCANO

Nel tornare dal lavoro

Fiorenza Della Vedova fu Pietro, di anni 66, da Arcano Inferiore, terminato il suo lavoro nel bosco presso il torrente Patocco, nello scavalcare un muricciolo di sostegno, alto poco più di mezzo metro, inciampò in un arbusto e cadde a terra, riportando la frattura semplice del terzo superiore del perone sinistro. Curata prontamente dal dott. Riccardo Pozzi, fu diagnosticata guaribile in una trentina di giorni.

MEDUNO

In riferimento al N. 22 del «Gazzettino» del 25 c. m. il quale diceva che lo Scarton Raffaello è segretario politico della locale Sezione del P. N. F., io diffido lo Scarton come tale e dichiaro che egli non fa parte neanche del Consiglio dirett., ma è semplicemente il mio segretario amministrativo. — Il Segretario Politico: Vallerugo rag. Angelo ».

IPPLIS

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Adolfo De Polo nob. Coletti, ha offerto al Rifugio «Bambin Gesù» di Udine, la somma di lire 25, la signora Erminia ved. d'Este.

CANEVA DI SACILE

Municipalia

Nella tornata del 27, questo Consiglio comunale deliberò — a grande maggioranza — l'acquisto dei casseggiati Mazzoni con aree relative, e ad una Commissione, composta del Sindaco cav. Zanetti e dei consiglieri comm. Rupolo, Cavarzerani geom. Giuseppe e Zampol Oreste, demandò l'incarico di un sopraluogo per stabilire l'opportunità dell'acquisto e le inerenti modalità. Il corpo di fabbricato verrà adibito, in parte per scuola elementari per la frazione di Vallegher ed in parte per altri usi d'interesse comunale. In considerazione degli impellenti ed urgenti bisogni del Comune, il provvedimento incontra la generale approvazione.

Monumento ai Caduti

Il progetto del monumento ai Caduti (elaborato dal comm. Rupolo) che sorgerà dirimpetto alle scuole elementari, sta per entrare (dopo molti dibattiti) nella sua fase risolutiva. Cominciarono a dare il buon esempio di numerose oblazioni i frazionisti di Stevenà con a capo il sig. A. Frova che sottoscrise per la cospicua somma di lire 5000, esempio che, speriamo, sarà seguito dai maggiori facoltosi delle due frazioni di Vallegher e Stevenà. E così, senza soverchia fatica, si potrà raggiungere la somma preventivata di lire 40 mila per l'erezione del monumento, nonchè per il Viale della Rimembranza, che si estenderà lungo la via che congiunge le due frazioni accennate.

Asilo

Mercè il fervore e le cure assidue, che va spiegando l'arciprete Oreste Bortolussi, non tarderà a sorgere — nella frazione di Vallegher — un Asilo Infantile sul progetto che sta compilando il nostro illustre concittadino prof. comm. Rupolo. Il terreno è già comperato; ed ora necessita che la popolazione, col suo concorso materiale e pecuniario, fornisca i mezzi occorrenti alla costruzione dell'edificio. L'opera nobilissima, così bene iniziata dal nostro Arciprete, sarà, indubbiamente, coronata dal miglior successo. «Quod est in votis».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Viale della Rimembranza

Sfumate tutte le critiche formali, siamo lieti di poter annunciare che il Viale della Rimembranza si farà lungo i Viali della Madonna di Rosa-Fontanis. I lavori cominceranno subito, e sarà così eretto anche a San Vito nostra un *primo ricordo agli* Eroi, che diedero la vita per una Patria più grande e più bella, in attesa del monumento.

Pro Cucina Economica

L'Ente di beneficenza, presieduto con tanto zelo ed amore dal sig. Nello Vianello, ha diramato lunedì una nobile circolare, con la quale informava la cittadinanza che, interprete sicuro dei nobili sentimenti filantropici di S. Vito nostra, si proponeva di fare un giro per raccogliere offerte in denaro e generi (granoturco, frumento, fagiuoli, carne suina, strutto, patate ecc.) per assicurarne, così, l'esistenza della Cucina Economica e provvedere decorosamente ai bisogni del povero, del diseredato. Il giro incomincia doman, mercoledì, per le frazioni di Savorgnano, Gleris, Braida, Carbona, S. Sabina, Rosa, Casabianca, Madonna di Rosa e Cragnutto; e continuerà giovedì 31, per il Centro, Prodolone, Canedo, Torricella Boscatti e Fol.

In Pretura

Pretore cav. Tallandini — canc. rag. Calandra.

Falomo Giovanni di Antonio, da Prodolone, Piccinin Antonio di Domenico e Vittonati Umberto di Ernesto da Torino, i primi due detenuti a Pordenone in espiazione di pena, sono ritenuti responsabili di truffa e condannati ciascuno a giorni 35 di reclusione.

— Gregoris Giovanni di Pietro da S. Vito, e Pagnucco Osvaldo fu Giuseppe da Arzene furono condannati, per omessa denuncia di arma, a giorni 75 di arresto con la condizionale, al primo; con il condono per amnistia per il secondo.

— Fioritto Antonio e Fioritto Guido di Desiderio, da Morsano al Tagliamento, imputati di due furti commessi in Morsano stessa, furono condannati a giorni 37 di reclusione ciascuno.

— Milan Maria fu Osvaldo da Bagnarola, per vendita di cose pignorate, fu condannata a giorni 7 di reclusione e lire 100 di multa, con la condizionale.

— Avian Antonio fu Luigi, da San Paolo di Morsano riportò la condanna a lire 50 di ammenda per contravvenzione alla legge sulla vendita di bevande alcooliche; ottenne la non iscrizione.

— Innocente Isidoro fu Pasquale, da Morsano al Tagliamento, per omessa denuncia di arma, fu condannato a giorni 75 di arresto.

CIVIDALE

Tenta di uccidersi

Per improvvisa alienazione mentale, certo Celso Bodigoi di anni 38 da Prepotto, si produceva un profondo taglio al collo, sino a incidersi la trachea.

Venne trasportato al nostro ospedale, da dove, dopo le cure del caso, fu dovuto inviare al Manicomio provinciale.

PORDENONE

L'Assicurazione sulla Malattia

Nel primo numero di «PANARIE», la bella rivista friulana uscita in questi giorni a Udine, Silvio Franz, dopo aver in un chiaro e lucido articolo illustrato la opera intensa e proficua svolta in questo periodo di assestamento nazionale dall'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, a favore della classe operaia, così concludeva:

«Il nuovo organismo della previdenza che sta per sorgere allo scopo di coordinare e semplificare i servizi, destinato ad unire le Giunte Provinciali per il collocamento e la disoccupazione con gli Istituti di Previdenza Sociale, ha una nobilissima missione da compiere nella Società.

«E se alle altre assicurazioni verrà aggiunta la PREVIDENZA PER LA MALATTIA ed inoltre saranno intensificate le cure per la prevenzione dell'invalidità, il lavoratore potrà guardare più fiducioso l'avvenire e l'Italia segnerà un notevole passo nel cammino del progresso civile».

Belle e nobili parole che sembrano quasi il battesimo per una nobile e umanitaria istituzione che sorgerà in questi giorni nel nostro Friuli, per opera e volontà di uno dei maggiori organismi industriali veneti.

Il Cotonificio Veneziano che ha alle sue dipendenze circa ottomila operai, fra i vari stabilimenti di Pordenone, Rorai, Torre, Fiume Veneto, Venezia e Verona, per merito speciale e per interessamento vivissimo dei suoi consiglieri delegati comm. Galanti e Bianchio, ha deliberato di assicurare contro i danni delle malattie la sua numerosa maestranza presso la Società Italiana di Assicurazioni «La Fiducia» di Milano.

L'organismo di questo umanitario provvedimento è fra i più perfetti. Infatti esso assicura alla maestranza operaia con un piccolo contributo quindicinale al quale farà riscontro un'altro sensibile contributo da parte della Ditta, una diaria giornaliera in caso di malattia non certo disprezzabile. Ecco all'incirca la tabella dimostrativa:

Donne superiori ai 17 anni L. 0.60 — diaria L. 4; Donne inferiori ai 17 anni L. 0.50 — diaria L. 3; donne superiori ai 65 anni L. 1.20 — diaria L. 4; Uomini superiori ai 17 anni L. 0.75 — diaria L. 5; Uomini inferiori ai 17 anni L. 0.50 — diaria L. 3; Uomini superiori ai 65 anni L. 1.50 — Diaria L. 5.

Ora da questi dati noi possiamo ben arguire il beneficio sicuro ed immediato che ne risentirà la grande massa dei lavoratori del Veneziano. L'atto altamente umanitario e provvidamente sociale merita di essere segnalato, non solo perchè è il primo esperimento del genere che viene fatto nel Veneto, ma perchè esso, precorrendo certamente disposizioni governative, dà alla maestranza una nuova istituzione di previdenza sociale, e, come diceva il Franz, permetterà al lavoratore di guardare più fiducioso l'avvenire.

Lo segnaliamo anche, e con legittimo orgoglio, perchè esso dimostra in forma bellissima e tangibile, il rinnovato senso di cooperazione e fratellanza che deve unire, nel proficuo campo dell'attività e del progresso, il capitale e il lavoro. La istituzione di questa Assicurazione sulle malattie è stata accolta con un vero senso di comprensione della sua alta importanza sociale e della sua pratica utilità, dando luogo a simpatiche dimostrazioni di gratitudine verso coloro che, senza tumultuare ed inconsulte dimostrazioni, hanno voluto dimostrare il loro generoso interessamento per l'elevazione morale e materiale del lavoratore.

PAULARO

Cavalierato per speciali benemerenze

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio concittadino sig. Osvaldo Tarussio, già valoroso ufficiale degli Alpini, mutilato di guerra, fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della guerra.

Il decreto di nomina, dovuto a speciali benemerenze acquisite nel periodo bellico, è in data 2 ottobre 1922, e fu recapitato soltanto ora al destinatario.

Ci rallegriamo vivamente col cav. Tarussio per la meritatissima onorificenza.

POVOLETTO

Gruppo dell'Associaz. Nazion. Alpini costituitosi a Savorgnan del Torre

Ci scrivono da Savorgnano del Torre:

(A. G.) Domenica, gli ex-alpini di questa ridente plaga, festeggiarono degnamente la loro costituzione in gruppo dell'Associazione nazionale Alpini. Alla riuscitissima festa parteciparono largamente i commilitoni di Udine e di Tricesimo, la popolazione tutta del paese e dei dintorni. Regnò, ben s'intende, la proverbiale allegria scarponaa: schietta, sincera semplice e sensata.

Il cav. Giovanni Sbuelz volle avere intorno a sè — anche per solo un momento — la numerosa schiera dei difensori delle Alpi, e gli Alpini, accogliendo il gradito invito, con la fanfara del gruppo di Tricesimo in testa, gli fecero visita nella sua villa, che, dall'alto, domina la magnifica bonifica collinare, opera e meritato frutto delle intelligenti fatiche di quest'uomo, tenace assertore del fecondo lavoro.

Dopo una brevissima sosta in quel piccolo paradiso, gli alpini si raccolsero ai piedi del colle per consumare un ottimo rancio e per sciogliersi al calare del sole tra gli evviva agli alpini, a Savorgnano ed agli organizzatori della simpatica festa.

MAIANO

Atto munifico

Ancor vivo è in paese il ricordo della tragica fine dello studente diciottenne Nino Cattarino, la cui morte tanta spontanea e commossa manifestazione di cordoglio ha suscitato. Ora il padre del povero Nino, in omaggio alle idealità del caro estinto, ha versato a beneficio della locale Sezione fascista, la cospicua somma di lire 1000.

Assemblea Combattenti

Domenica ebbe luogo l'assemblea della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Presiedeva il ten. Amilcare Zumino.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1923, il segretario dottor Angelo Allatere, legge una lunga, chiara ed esauriente relazione sull'opera morale e politica svolta durante il trascorso anno dalla Presidenza. Detta relazione s'incardina principalmente sui principii fondamentali ai quali s'informano le direttive degli organi superiori della Associazione stessa, e cioè: indipendenza politica, devozione alla Patria, appoggio incondizionato al Governo nazionale, che così bene traduce e realizza il pensiero e le finalità dei combattenti italiani.

Si passa quindi alla elezione delle cariche per l'anno 1924.

Risultarono eletti:

Consiglio Direttivo: Amilcare Zumino, Angelo Allatere, Ciconi Renato, Bortolotti Vittorio, Bortolotti Francesco, Ongaro Emilio, Toniutti Agostino. — Sindaci: Montanari Nino, Riva Onorio, Colloredo Azzo, Sgoifo Giacomo.

Finita l'elezione, il consigliere Ciconi propone a nome dell'assemblea d'inserire a verbale un voto di plauso per l'opera veramente preziosa prestata dal segretario Allatere. La proposta viene ad unanimità accettata, dopo di che l'assemblea si scioglie.

Per l'istituzione di una scuola agraria

(27) Per iniziativa del R. Direttore didattico del Circolo di S. Daniele, sig. Alfredo Lazzarini, ebbe luogo oggi una riunione, alla quale presero parte le autorità locali ed i migliori elementi del paese, per concretare l'attuazione di un geniale progetto e cioè l'istituzione di una Scuola Agraria nello storico castello di Susans, di proprietà dei Marchesi di Colloredo Mels.

Il sig. Alfredo Lazzarini, bella figura di studioso e di educatore, per merito del quale sorse a S. Daniele l'Istituto Tecnico inferiore, spiega ai convenuti come, in occasione di un abboccamento col comm. Carpano, gli venne l'idea di istituire una Scuola Agraria nel castello di Susans.

Dopo avere accennato al sorgere di altre istituzioni scolastiche per opera dell'Associazione Nazionale per la diffusione della coltura, spiega in quale modo e con quali mezzi il benemerito Ente potrebbe intervenire per tradurre in atto il progetto in questione.

Espone quindi come si potrebbe risolvere il problema del finanziamento e rileva come l'adattabilità dell'ambiente sarebbe una sufficiente garanzia per la vita e lo sviluppo della Scuola stessa.

Dopo una breve discussione su alcune difficoltà pratiche di attuazione, riguardanti l'irrigazione, la natura del terreno, ecc., l'oratore propone di nominare un Comitato esecutivo che studi la questione.

Dopo aver nominato le persone che dovranno far parte di questo Comitato, l'assemblea si sciolse, non senza aver rivolto parole di plauso al R. Direttore Lazzarini che si è reso così benemerito, oltre che nelle severe speculazioni scientifiche e storiche, nel campo delle istituzioni scolastiche.

MERETTO DI TOMBA

La nomina del Sindaco

Domenica tenne la prima adunanza il nuovo consiglio comunale. Dopo la relazione fatta dal commissario prefettizio, si passò alla nomina del sindaco e a quella della Giunta.

A sindaco fu eletto il signor Leone Mazzaro fu Luigi di Pantianicco, e ad assessori Girolamo Uliana fu Antonio, Augusto Pignolo di Giacomo, Cino Furlan di Valentino, Attilio Piccoli fu Ermenegildo, effettivi; Giovanni Ranzulli fu Vincenzo, Luigi Zoratti fu Pietro, supplenti.

S. PIETRO AL NATISONE

La Presidenza del Tiro a Segno

tenne adunanza nella sede sociale domenica scorsa.

Il sig. Mario Guyon che presiede porta il saluto ai nuovi eletti, da la parola all'ex presidente sig. Cirillo Domenis, il quale legge una esauriente relazione, accolta con approvazioni dei presenti. Si procedette alla nomina del nuovo presidente, e riuscì rieletto a voti unanimi il signor Cirillo Domenis.

S. passò ad approvare la relazione finanziaria, la quale constata un notevole miglioramento delle condizioni della società.

Prima di sciogliersi la adunanza discusse ed approvò anche il bilancio preventivo 1924.

CORTE D'ASSISE

Una tragedia fra soldati

dispersi e randagi durante l'anno dell'invasione

Presidente cav. Zozzoli — P. M. avv. Castellano.

Accusati: Vittorio Maieron fu Andrea di anni 27 di Venzone, difeso dall'avv. Bertacioli; Girolamo Gollino di anni 27 da Bordano, difeso dagli avv. Scrosoppi e Sartoretti; Daniele Tedeschi di anni 28 di Gioiosa Jonica, difeso dall'avv. Allatere; Orlando Mariotti di anni 29 da Norcia, latitante; Anna Chinese di anni 31 da Venzone, difesa dall'avv. Rossi.

I primi sono accusati di avere ucciso un loro compagno d'armi, Cristoforo Forgiarini, per derubarlo di una vacca e di altre cose.

La Chinese, accusata di ricettazione, è a piede libero.

Il delitto accadde a Navis di Venzone in un giorno dell'agosto 1918.

Compiute appena le formalità solite all'inizio d'ogni dibattimento, il P. M. chiede che si proceda agli interrogatori separatamente, introducendo cioè nell'aula gli imputati singolo per singolo. L'avv. Bertacioli non crede ciò necessario e anzi disapprova il metodo. Il Presidente decide che gli interrogatori si svolgano alla presenza di tutti gli imputati.

Vittorio Maieron

E' il primo che il cav. Zozzoli interroga, facendogli presente la imputazione che grava su lui.

— Sono innocente, signor presidente....

Con queste parole il Maieron incomincia la sua risposta. Egli continua ricordando l'episodio della ritirata e la fuga sopra Gemona per sottrarsi alla cattura da parte degli austriaci ed alla prigionia. In località Navis di proprietà del Forgiarini si trovò con altri soldati, vivendo e cibandosi alla meglio, con patate che coltivavano loro stessi e con qualche cosa che le famiglie facevano pervenire loro.

Pres. Quando si unì a voi il Gollino?

Acc.: Tre mesi dopo, in febbraio.

Dopo vennero anche il Mariotti e il Tedeschi; ma essi non erano sempre con noi perchè avevano trovato asilo in una famiglia.

Avv. Bertacioli: E quel Michele da Foggia?

Acc.: E venuto solo, in febbraio.

Pres.: Ma, per quante ricerche si siano fatte, non fu mai identificato... E lui che faceva?

Acc.: Andava a rubare, per mangiare.

Pres.: Dopo, che accadde? successero questioni?

Acc.: Nossignore.

Pres.: E poi?

Acc. Un giorno, non so quando, sentii dei colpi e gridare: — «Lasciatemi la vita!» — Poco prima, il Forgiarini era andato a mungere la vacca, in una casera poco distante. Il grido d'aiuto era lanciato dal Forgiarini. Sentii pure la voce del Tedeschi che diceva: ocio, ocio, Maieron...

Avv. Sartoretti. Non disse invece quella voce: — Adesso, adesso?...»

Acc. Sarà così.

P. M. E voi, siete accorso?

Acc. Sissignore.

Pres. Che avete visto?

Acc. Ho visto il Golino, il Mariotti e quello di Foggia, armati tutti, meno il Mariotti.

Gli altri due accusati, Gollino e Tedeschi, che siedono vicino all'interrogando, si scambiano qualche parola ridendo e scuotendo la testa.

Il Maieron narra poi che il cadavere del Forgiarini fu seppellito.

Ammazzarono la vacca in un bosco vicino.

Pres. Chi la ha uccisa?

Acc. Quello della bassa Italia, con due colpi di fucile.

Pres. C'era il Tedeschi?

Acc. Signor no.

Pres. Ma era presente quando avete squartata la vacca, e ricevette anche soldi, ricavati dalla vendita della carne....

L'accusato nega recisamente.

Pres. Ma se lo hanno veduto! che dite delle due caldaie del Forgiarini?

Acc. Le abbiamo vendute. Di una ricavammo [illegible] di formaggio.

Pres. Perchè in principio non avete detto queste circostanze?

L'accusato tace.

Avv. Scrosoppi. E' vero che si servì di un compagno di carcere liberato che andava a Venzone, per offrire 100 lire a un paesano perchè dicesse che l'assassino era il Gollino?

Acc. — Non è vero.

Avv. Bertacioli. E' vero che il Maieron dopo essere stato arrestato la prima volta, quando fu poi rilasciato andò in Francia; ma, saputo del processo rimpatriò?

L'accusato conferma.

Avv. Bertacioli. Il Maieron e il Forgiarini, rubarono due capretti per venderli e comprare patate da seminare. E' vero che quello di Foggia ne voleva anche lui?

Acc. Sissignore. Allora il Forgiarini lo minacciò col fucile. Anche il Gollino ne voleva.

Avv. Bertacioli. Non ci fu una proposta del Gollino all'accusato?

Acc. Sissignore. Il Gollino mi propose di uccidere il Forgiarini, io risposi che non faccio di quei lavori. Allora il Gollino andò a Venzone. Io rimasi col Forgiarini.

Avv. Bertacioli. Da allora al momento del delitto avvenuto due giorni dopo, vide l'accusato il Gollino?

Acc. No. Lo vidi appena dopo i colpi.

Avv. Bertacioli. Che cosa trovò vicino al cadavere?

Acc. La caldaia del latte rovesciata.

Avv. Sartoretti. Alla proposta del Gollino era presente un certo Pascolo?

Acc. Sissignore.

Pres. — Ma il Pascolo dice di no!

Avv. Bertacioli. Si capisce; Pascolo non ha voglia di andare là! — e indica la gabbia.

Avv. Sartoretti. E' vero che il Forgiarini spianò contro l'accusato il fucile?

Acc. Sissignore, perchè credeva che io volessi dare patate al Gollino.

Esaurito l'interrogatorio, il presidente legge le deposizioni rese in istruttoria. Alle 12 la seduta è tolta e rimessa alle 14.

UDIENZA POMERIDIANA

Gollino non sa nulla

L'udienza comincia con l'interrogatorio di Gollino Girolamo.

Pres. — Sapete di che siete imputato?

Acc. — Purtroppo che lo so. Io fui fatto prigioniero sul ponte del Torre a Remanzacco. A Cividale scappai. Dopo, andai a uno zio, e poi nei boschi di Venzone.

L'accusato si dilunga a narrare particolari della vita randagia precedente al fatto. A malga Navis conobbe Maieron, Forgiarini, Mariotti, Tedeschi ed altri soldati. Ad un certo momento delle peripezie attraversate dal Gollino, ecco che egli sente a dire che il Forgiarini era stato ucciso. Ma dell'assassinio egli non sa nulla, assolutamente nulla perchè era a Vittorio. Seppe in seguito dal Maieron che era stata ammazzata la vacca dagli stessi assassini, i quali poi erano fuggiti in Svizzera.

Avv. Bertacioli: La sostanza di tutta la narrazione è che il Gollino dal 7 agosto al 20, periodo in cui accadde il delitto, era a Vittorio Veneto. Ora, si chieda se, invece, in quel periodo egli portò la carne alla Chinese. In confronti fra i due, la Chinese sostenne di sì.

L'accusato persiste a negare.

Avv. Bertacioli: [illegible] compare e comare....

L'avv. Sartoretti protesta perchè attraverso queste frasi, si vuol stabilire un accordo tra i due, accordo (egli afferma) che non c'è.

Si minaccia un incidente, che il presidente tronca con una scampanellata.

Pres. — Voi, Gollino, che ne sapete della cinghia tolta al Forgiarini?

Acc. — Ma... vuole che si uccida un uomo per prendergli una cinghia?

Pres. — No... ma anche il Mariotti non avrebbe ucciso un uomo per prendergli l'orologio; pure gli fece comodo l'orologio del Forgiarini!

Avv. Bertacioli. — Tra il Gollino e il Maieron non vi furono mai questioni?

Gollino. — No....

Avv. Bertacioli — E allora come mai egli deve sognarsi di accusarvi?

Gollino — Per salvarsi....

Dopo qualche altra domanda, si interroga.

Daniele Tedeschi

Anch'egli parla della vita trascorsa dopo la ritirata. Parla chiaramente e con spigliatezza. Egli lavorava da falegname presso le famiglie, avendone in ricompensa il cibo. Nella stessa borgata v'era il Maieron.

Pres. — E foste mai a malga Navis?

Acc. — Una volta sola, e allora conobbi il Cristoforo Forgiarini, soprannominato Tòful. Io, ero ospitato in casa di certo Fadi e anzi feci all'amore con la figlia di questi, suscitando la gelosia del Maieron.

Un giorno seppi che avevano ammazzato il Forgiarini. Chiesi al Mariotti se ne sapeva nulla. Egli mi rispose:

— L'omicidio l'ha fatto Gollino e quello di Foggia; io e Maieron l'abbiamo sepolto.

Pres. — Sapete altro?

Tedeschi. — So che ho sofferto la fame e la prigionia; che sono accusato innocente! [illegible] volte innocente! Ho a casa la moglie [illegible] perchè sono calabrese.... (Viva protesta).

P. M. — Maieron dice che voi avete veduto commettere il delitto.

Acc. — No, no, io non vidi nulla!

L'avv. Bertacioli chiede se il Tedeschi sia stato con quel Fadi [illegible]

sola volta a Navis L'accusato lo conferma. Il difensore prega si prenda nota di ciò.

Pres. — Sapete nulla della vacca?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Ma se eravate presente allo squartamento!... E poi la Chinese dice che voi avete intascato dei soldi!

Acc. — Non è vero! La Chinese può dire quello che vuole. Se avesse la coscienza questa qui... Io sono innocente! lo giuro cinquantamila volte! E che cosa dovevo fare dei soldi, io?

Pres. — Compravate pure il tabacco.

Acc. — Io comperare tabacco? Non ne ho mai comperato...

Pres. — Ma voi negate tutto; avete il torto di negare troppo.

Avv. Bertacioli. — Come va che diceste di non saper nulla del delitto, mentre ora dite di aver saputo che a compierlo furono Gollino e quello di Foggia?

Tedeschi. — E che, so io? Ero confuso allora. Poi è inutile che lei si alteri...

Avv. Bertacioli (risentito). Come inutile che mi alteri?!... Io non mi altero affatto e voi rispondete a quello che vi si chiede!

Anna Chinese

E' accusata di avere ricevuto la carne della vacca uccisa.

Pres. — Che avete da dire? Foste voi ad istigare d'impadronirsi della bestia? Chi vi portò la carne?

Acc. — Gollino, Tedeschi e Mariotti. Erano miei conoscenti...

Pres. — Avevate sentito dell'omicidio?

Acc. — Ancora non si sapeva...

Pres. — A che ora vennero?

Acc. — Alle nove di sera. Erano 35 chili di carne, portati dal Gollino in una gerla.

Pres. — Ma Gollino dice che era a Vittorio Veneto, allora. Avete sentito, Gollino?

Gollino — Non è vero; io non ho portato gerle.

Tedeschi. — E nemmeno io c'ero. Lei può dire quello che vuole!... Mi accuserà perchè sono foresto...

Pres. — Ma che! non dite questo!...

P. M. — Sono cose che urtano.

Pres. — I soldi a chi furono dati?

Chinese. — Alla Fadi Giuseppina, amorosa del Tedeschi. Questi poi mi confermò di avere ricevuto i soldi e mi ringraziò.

Pres. — Ma la prima volta diceste che la carne ve la portarono solo il Mariotti e il Tedeschi, non il Maieron nè il Gollino.

Acc. — No, no; erano tutte e tre. Mi dicevano che avevano avuto la carne di un uomo di Musi ed io rimasi in buona fede.

Pres. — Quanto pagaste la carne?

Acc. — Duecento lire. Io la vendevo a 7 lire al chilo.

Sono le 18.30, e l'udienza è rimessa a stamane alle 9.30 per la lettura di interrogatori e confronti fra gli accusati. Poi si inizierà l'escussione dei testi.

Comunicato

Avv. Giuseppe Doretti

UDINE

La lettera de Lei pubblicata il 28 corr. non può farmi considerare chiusa la vertenza, senza chiarire:

Ella ha impiegato otto giorni per addivenire alla onesta dichiarazione ed altresì se... per darmi dei consigli, d... in verità non sentivo proprio bisogno.

E' troppo evidente la di Lei perplessità, che potrebbe indurmi a ritenere anche non serena la dichiarazione fatta ai signori Tirelli, Zambellini e Moschetti, dichiarazione che Lei ben sapeva destinata alla pubblicità. Per la verità, e come è anche da sua conoscenza, il Moschetti non fu da me incaricato ad interpellarla.

Respingo le attribuitemi volgari minaccie, mettendomi subito a sua disposizione per una partita d'armi, da risolversi però entro le ventiquattro ore.

Accetti infine Lei un consiglio da me: non faccia giri di parole, ed abbia il coraggio di parlar chiaro e precisare fatti, che Ella mostra di conoscere.

Armando Masdea.

ASSEMBLEA SOCIALE

I soci della Società Anonima Stabilimento Agro Orticolo «S.A.O.» sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno di venerdì 8 Febbraio 1924, ore 13.30, in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 14.30, alla sede sociale in Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1922-1923;
4) Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione;
5) Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FAGAGNA

In pieno accordo elettorale

La febbrile ed instancabile attività di questo Direttorio Fascista, intesa unicamente a raggiungere un perfetto e pacifico accordo fra le tendenze politiche del paese nella scelta delle persone da proporre a candidati nelle imminenti elezioni amministrative, non poteva lasciare incertezza alcuna sull'esito felice delle pratiche fino ad oggi svolte.

E difatti, nell'ultima seduta del Comitato, tenutasi il 27 corr., alla quale intervennero oltre ai membri del Direttorio, i rappresentanti della locale Sezione Combattenti e quelli del Partito Liberale Nazionale, dopo ponderato e coscienzioso esame sulle tendenze di ogni singolo candidato proposto, venne definitivamente approvata la seguente lista da sottoporre al voto della nuova Amministrazione comunale:

Spizzo Remigio, segretario politico, D'Orlandi cav. Luigi, D'Orlando avv. Leone, Asquini co. Fabio, Pecile cav. Attilio, Ciani Celso, Grosso geom. Luigi, Valle Guglielmo, Nigris Guido, Schiratti Paolo, Cinello Dante, Freschi Alessandro, Ceschia Ascanio, Basso Emilio, Pugnale Callisto, Cecone Aldo, Pagnutti Ernesto, Fabbro Pietro fu Antonio, Saro Raffaele, Monaco Fabio.

La perfetta fusione di persone con idee e principii in piena armonia col programma di ricostruzione morale e finanziaria del Governo fascista, ed inoltre la notorietà di tutti i componenti la lista, i quali godono la generale simpatia e stima, danno sicuro affidamento che a Fagagna le urne amministrative daranno, senza verun incidente e coll'unanime consenso, una amminisrtazione competente, saggia, atta a reggere disinteressatamente con grandissimo vantaggio le sorti del Comune.

TRIVIGNANO

Nomine di Combattenti

Seguì domenica l'assemblea dei combattenti presieduta dal signor Morandini, il quale, commemorato i morti per la Patria, fece una ampia relazione dell'operato del Consiglio, relazione approvata e piena voti.

Seguì quindi la votazione e furono eletti a consiglieri: Morandini Luigi, De Mestre Domenico, Torossi Aldo, Burni Ernesto, Calligaris Alessandro, Monino Carlo, Forte Luciano, Taviano Alfonso.

A sindaci: Taviano Antonio, Calligaris Ubaldo, Cafsutti Luigi.

Riunitosi il consiglio, dopo la rinuncia del signor Calligaris Alessandro fu eletto presidente Morandini Luigi vice presidente Torossi Aldo, Segretario-cassiere: Del Mestre Domenico.

A sostituire il sig. Calligaris subentrò Taviano Alfonso.

TORREANO

Il Commissario prefettizio

Il cap. Tita Bizzi è stato nominato Commissario Regio per il nostro Comune.

La notizia è stata appresa favorevolmente.

FELETTO UMBERTO

La morte del procaccia postale

Il nostro procaccia postale Epifanio, per una malattia del figlio, aveva fatto voto che ottenendone la guarigione, si sarebbe recato a Comna al Santuario di San Antonio. E così fece, per ringraziare il Santo della grazia ricevuta.

Ma il pover'uomo, non appena entrato in chiesa, fu colto da malore e morì per paralisi cardiaca.

PORDENONE

Giovanotto che si uccide nel tornare al suo paese

(30, per telefono) — Iersera certo Valentino Toffoli da San Quirino, di anni 24, si uccise con un colpo di rivoltella. Era stato qui a salutare una sua sorella. Nel ritornare al proprio paese, quando fu all'altezza della Comina, mandò ad effetto il triste proposito, restando morto sul colpo.

Sembra che a ldisperato proposito sia stato spinto da dispiaceri d'amore.

Assemblea Combattenti

(30, per telefono) Iersera sotto la presidenza del generale Pastore, fu tenuta l'Assemblea dell'Associazione Combattenti per la nomina del nuovo Consiglio. Risultarono eletti i signori: Generale Pastore, Pascoli dott. Luigi, co. di Montereale dott. Adolfo, Barbesin, Capriolo Amedeo, Toffoli Alessandro, dott. Perotti.

DOMANI

Giovedì 31 Gennaio

alle ore 16.45 (4 e tre quarti pom.) in Roma, nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo la estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale, con premi per lire 475.000 dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e che può essere guadagnato con DUE LIRE soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15, e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno di una cartella per potere correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria essendo la Tombola stessa a beneficio del Fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati Civili. Ultimissime ore di vendita delle ultime cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Cronaca Cittadina

Un telegramma del commissario all'on. Mussolini

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Udine, che ansiosamente partecipò alla lunga passione di Fiume, attendeva con sicura fede dal Vostro Governo alto risolutivo conforme più alto interesse nazionale. Interprete sentimento fervidissimo cittadinanza, onoromi porgere Eccellenza Vostra espressioni esultanza devozione.

Commissario: **Spezzotti** ».

Il Generale Giardino al Friuli

Al telegramma inviato al Generale Giardino dal cav. Lops Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, pervenne la seguente risposta:

« Alla terra magnanima, che contro alla rabbia straniera stette baluardo incrollabile di italico valore, Fiume, non seconda per martirio ad alcuna delle città italiane, ricambia nel giorno della sua redenzione, commosso reverente saluto.

Generale GIARDINO ».

Il servizio tramviario sulla San Daniele

Nuova proroga fino al 15 Febbraio

Il servizio tramviario Udine-S. Daniele, doveva cessare col 31 dicembre 1923. Fu ottenuta una proroga fino al 31 gennaio corrente, giorno in cui doveva iniziarsi la sospensione definitiva. In questi giorni si riunì il comitato nominato nel dicembre dello scorso anno e venne lungamente esaminata la grave situazione.

Il Comitato iniziò nuove trattative con la Società Veneta allo scopo di scongiurare la sospensione del servizio dell'importante linea tramviaria.

Il gr. uff. Emilio Pico si recò a Padova, dove conferì con l'ispettore generale della Società Veneta.

Si è potuto ottenere dalla Veneta un ulteriore sacrificio, e cioè una nuova proroga sino al 15 febbraio prossimo per proseguire le trattative onde assicurare l'esercizio della tramvia con un nuovo esercente.

Domani seguirà alle ore dieci, nel palazzo della Provincia una riunione dei rappresentanti degli enti interessati.

***

Ci risulta che presso il Comitato speciale, vene presentato un progetto per la trasformazione della attuale trazione a vapore mediante energia elettrica a mezzo trattrici ad accumulatori.

Già da parecchio tempo addietro fu applicato questo sistema per autoveicoli elettromobili in genere e nella nostra Città lo abbiamo in esercizio da oltre un decennio per l'innaffiamento stradale con automotrici ad accumulatori. Così per il servizio Pompe Funebri. Con tale sistema ebbero ad affermarsi i famosi *Mas* della nostra guerra marinara. Servizi analoghi, ai su accennati di Udine furono impiantati a Milano, a Torino, a Modena, a Reggio Emilia ed a Gorizia.

All'estero tale sistema venne applicato pure, e prende sempre maggior sviluppo, per la trazione su linee tramviarie ferroviarie.

Dall'anno scorso si trasformò con tale sistema, già a vapore, la linea tramviaria appartenente alle Provinciali Verona Vicenza e precisamente quella di San Bonifacio, Lonigo, Cologna Veneta.

La proposta si occupa anche dei prezzi che verrebbero contenuti in un massimo di centesimi 20, mentre la ditta fornitrice del macchinario assumerebbe anche l'esercizio.

All'Accademia

Questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca, il dott. Alberto Pontremoli, socio corrispondente della Accademia, terrà la seconda parte della sua lettura su « La teoria stirneriana dell'individuo ai nostri tempi ».

L'Accademia procederà poi alla nomina di nuovi soci.

UNIVERSITA' POPOLARE

La Lezione del Prof. Lami

Alla presenza di un foltissimo e scelto uditorio, il chiaro prof. dott. Adriano Lami tenne iersera una lezione su Dante. Per insufficienza di spazio, siamo costretti a rimettere a domani la relazione.

Cavallerato

L'egregio sig. Leopoldo Venturi, capitano di artiglieria in aspettativa, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in premio di lunghi e buoni servigi.

Al sig. Venturi, che consideriamo cittadino udinese di elezione, i nostri vivi rallegramenti.

Una eredità di mille dollari

Nel novembre 1915 morì in Eureka (Colorado Stati Uniti d'America) certo Giulio Alberetti di Luigi, nato il 26 luglio 1888 in un Comune dell'alta Italia, che non fu possibile accertare. A disposizione degli eredi vi ha la somma di mille dollari che dovrebbero essere sborsati dalla Società di Mutuo Soccorso «The Knigts of The Maccabeesof the World». Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della R. Procura di Udine per qualsiasi chiarimento.

Trattoria Comunale

Oggi: sera, pasta e fagiuoli, uccelletti di vitello contorno.

Domani: mattina, conchiglie al sugo, pasticciata di manzo o cotechino, contorno; — domani sera, pastine in brodo, bistecche o uova, contorno.

Deliberazioni del Commiss. Prefettizio

Il bilancio preventivo approvato

Il Commissario Prefettizio ha, in data 29 corr., oltre diversi affari di ordinaria amministrazione, quali liquidazioni e pagamenti vari, spedalità ecc., deliberato la vendita di alcune piante morte o deperite alla Ditta Chiarandini Guido per il prezzo di lire 858, ed approvato il ruolo principale per l'anno 1924 degli utenti al civico acquedotto nell'ammontare di lire 673.008.27, nonchè il ruolo suppletivo dei maggiori consumi del VI bimestre 1923 in lire 90.289.48.

Deliberò altresì di emanare una ordinanza con la quale si dispone che per i tumuli del cimitero urbano di S. Vito sia concesso un ultimo assestamento delle salme, a partire dal 1.o gennaio 1924 dopo il quale, ad esaurimento dello spazio disponibile i tumuli verranno definitivamente murati.

Con i poteri del Consiglio, ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1924, deliberando altresì, con effetto dal 1. febbraio p. v., di portare la tariffa daziaria al limite consentito dall'articolo 7 della legge 24 settembre 1923, n. 2030.

Infine ha deliberato di chiedere al Commissariato per i danni di guerra di Treviso la concessione, in conto risarcimento danni di guerra sofferti dal Comune, del materiale ferroviario occorrente per il raccordo del Civico Macello.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Miani Migotti: Toniutti Giuseppe cartolaio 5, Adalgisa ed Enrico Miani 20 — del co. Daniele Asquini: gr. uff. Silvio Tami 10 — del comm. Michele Perissini: sorelle De Poli 5 — del comm. Occioni Bonafons: sorelle De Poli 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Angelica Larice Moro: Antonio Camuffo 5 — d. Luigia Miani Migotti: famiglia Chialchia Tiziani 5.

CROCE ROSSA. — In morte di Luigia Miani Migotti: famiglia Chialchia Tiziani 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teresina Burghart: famiglia Gallina 10, famiglia Fabbrini 10 — d. Angelica Larice Moro: avv. Giuseppe Doretti 10, Adele Fabris Doretti 10, Nascimbeni Adelaide ved. Garavini 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Teresina Burghart: Zavagna Federico 20.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Luigia Miani Migotti: Giacomo e Maria Colles 10.

***

Le famiglie Asquini e Balbo, per onorare la memoria del loro amato Capo co. Daniele Asquini, ci hanno versato lire 1800, assegnandole come segue: Comitato protettore della Infanzia abbandonata lire 500 — Tubercolotici di guerra lire 500 — Rifugio Bambin Gesù, 300 — Casa di Ricovero, 300 — Dame della Carità, 200.

***

Sappiamo che, oltre a queste beneficenze, le due famiglie hanno elargito col medesimo pensiero di reverenza, al loro caro estinto, lire 500 per i poveri della Parrocchia del Duomo e lire 200 ai Padri Cappuccini per il completamento della loro ampliata chiesa.

Funebri Della Longa

Lunedì è mancato ai vivi il più che settuagenario Luigi Della Longa, il quale da cinquant'anni prestava servizio presso la farmacia Colutta (già de Candido), ed era il solo fabbricatore specialista del tanto rinomato «Amaro d'Udine». Buono, onesto, laborioso, passò tutta la sua vita nel compimento del proprio dovere, dedicandosi con passione alla preparazione del prodotto, al quale conquistò fama mondiale.

I funerali, seguiti ieri, partendo da via della Vigna, riuscirono una vera attestazione di stima e d'affetto. Le farmacie Trebbi e Colutta furono chiuse, al passaggio del feretro, in segno di reverente omaggio.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle seguenti corone portate a mano: la moglie e il cognato addoloratissimi, famiglia dottor Colutta al buon Luigi, il personale della farmacia Trebbi. Il clero, precedeva l'autovettura portante la bara, sulla quale posava la corona dei congiunti. Reggevano i cordoni i nipoti, e seguiva il feretro il cognato assieme ad altri congiunti.

Un largo stuolo di signore in gramaglie, una rappresentanza delle Donne Cattoliche, e numerosi amici e conoscenti dell'estinto accompagnarono la salma alla Chiesa di San Giorgio Maggiore per le esequie e quindi al Camposanto.

Alla vedova e ai congiunti tutti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

ARTE E TEATRI

ELSA BAROCAS

Iersera la signorina Elsa Barocas si è fatta riapplaudire con i suoi interessanti e riuscitissimi esperimenti di telepatia e di trasmissione del pensiero.

Questa sera, seconda ed ultima straordinaria rappresentazione.

Annunciamo con piacere un simpatico ritorno: dal 1. al 7 febbraio avremo un altro corso di recite della applaudita compagnia Veneziana diretta dal cav. Micheluzzi.

La cronaca continua in IV pagina.

In memoria di Massimiliano Ongaro

E' scomparsa repentinamente una nobile figura d'artista, di cittadino, di patriotta: il comm. ing. arch. Massimiliano Ongaro, spento in brevi giorni da un malore ribelle ad ogni cura, ha lasciato per sempre questa terra.

E' degna cosa ricordarlo in questo Friuli che a lui tanto deve per la conservazione del suo ricco patrimonio artistico; poichè io credo che ben pochi fra noi, friulani, abbiano sentito come Lui, non friulano, la bellezza e l'importanza, di quel patrimonio, e, come Lui, se ne sieno interessati con maggior passione.

Padovano d'origine, fu alunno a Milano, dell'illustre e compianto architetto Camillo Boito e dal maestro ereditò il vivissimo amore per la sua arte e la vastissima coltura.

Alla morte del Berchet, l'Ongaro fu chiamato a sostituirlo nella carica di Soprintendente all'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto; e, fin d'allora, spiegò nella sua missione quell'attività che non esito a chiamare quasi febbrile per assolvere il suo difficile compito, e che non lo abbandonò fino alla morte, pur troppo, prematura.

Poichè, se non più giovine d'anni, lo era e per la forza dell'animo e per la vigoria della fibra.

Di qui l'attività sono prova le molte opere nelle quali Egli prodigò, indefesso, la sua sapienza d'archeologo, la sua valentia di costruttore, lo amore per tutto quanto di bello costituisce, in arte, la cospicua eredità dei nostri padri. Basterebbe, a provarlo, ricordare quanto Egli fece per ridonare al Palazzo Ducale di Venezia quello splendore che lo fè celebre in passato, e che ora desta, incondizionata, la nostra ammirazione. Non solo Egli provvide alla sicurezza di quella mole insigne, minata dal tempo; ma, liberatala dalle inconsulte sovrapposizioni e dalle modificazioni che, nell'ultimo secolo specialmente ne avevano deturpato gli ambienti, la riportò con cauto e penoso lavoro alla sua antica espressione, all'antica bellezza (basterebbe ricordare il fortunato ripristino delle «Sale delle armi» che furono l'orgoglio dei vecchi reggitori della Repubblica — e fu questo, in certo modo, il suo testamento di artista); ma con zelo industre e con amore di cittadino, trasse dal pericolo di distruzione, durante l'ultima guerra, i preziosi tesori d'arte che sono lo splendido ornamento delle sale d'onde uscì la sapienza politica e la gloria secolare della Serenissima.

Il nostro Friuli Egli conobbe palmo a palmo, e lo amò di sincero intenso affetto. Non v'ha antica chiesuola del nostro piano e delle nostre valli montane a cui Egli non abbia prodigate le sue cure, ove appena una traccia serbassero della nostra vecchia arte, ove potesse affermarsi, anche modesto, il nome di qualche nostro vecchio artefice, e nella compagine dell'edificio, e nelle sue decorazioni affrescate e nei vecchi altari di legno scolpiti e dorati. Quanti cimelii Egli non salvò dalle ingiurie del tempo, dall'incosciente noncuranza della gente, e, peggio, dal cosciente vandalismo d'interessati.

Egli diede i suggerimenti per il restauro della facciata del nostro Duomo, interrotto dalla guerra di Libia; e, ultimamente, dava le disposizioni per il compimento dei lavori col tettuccio protettore del grande portale; e provvedeva per il ripristino dell'arca del Patriarca Bertrando — opera a cui sarà dato mano non appena lo permette la stagione, poichè i mezzi per compierli sono già assicurati, sia da parte del Comune, sia da parte della Curia ed ora s'apprestava a preparare disinteressatamente il progetto per il restauro e il consolidamento del nostro Castello.

Spirito forte, coscienza integra e sicura, patriotta sincero e non del momento, Egli esprimeva la propria opinione senza blandizie, senza eufemismi; ciò che forse fu causa per lui di qualche inimicizia, talora anche acerrima. Egli però non se ne sentiva tocco, e proseguiva sereno sulla sua via, pago della propria tranquillità d'animo.

La sua scomparsa rappresenta una perdita grave per il Friuli nostro: e il Suo ricordo rimarrà grave e gradito fra quanti s'interessano alla conservazione del patrimonio artistico della «piccola Patria».

La Commissione provinciale conservatrice dei monumenti del Friuli sarà rappresentata ai funebri dell'illustre Estinto dal comm. Calligaris, membro della Commissione stessa, il quale gli fu intimo amico per lunga serie di anni, e che raccolse il Suo ultimo respiro.

Alla cara e venerata memoria di tant'uomo il nostro affettuoso reverente saluto.

G. del Puppo

Presidente della Commissione Prov. conservatrice dei monumenti

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 850 a 870; Belgio da 94.50 a 96.50; Francia da 106.25 a 106.75; Londra da 97.70 a 97.90; New York da 22.90 a 23; Svizzera da 397 a 399; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66 a 66.50; Ungheria da 0.05 a 0.07; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.35 a 26.550.

Rendita 78.90, consolidato 93.35.

Beni e crediti degli emigranti, abbandonati, durante la guerra, all'Estero.

Ci comunicano:

Il Presidente dell'Unione Emigranti Friulani ricevette dal Prefetto del Friuli la seguente comunicazione:

« Per incarico del ministro degli Esteri mi pregio fare presente che essendo stato testè nominato il presidente dei Tribunali arbitrali misti nella persona del giudice federale svizzero dott. Agostino Soldati, potranno ben presto cominciare a funzionare i tribunali italo-bulgaro, italo-austriaco e italo-ungherese: quest'ultimo costituito in questi giorni.

Con la Germania sono in corso trattative per regolare, mediante accordi, tutta la questione dei danni di guerra e dei crediti prebellici, e se queste trattative non condurranno a risultati soddisfacenti, sarà prontamente ripresa l'attività del Tribunale arbitrale italo-germanico.

E' proposito del Regio Governo di affrettare, per quanto possibile, la liquidazione di tutte le questioni regolate dai trattati di pace: anche per quanto riguarda i crediti pre bellici, si spera di vedere al più presto realizzato il compito affidato all'Ufficio di verifica e compensazione ed agli stessi Tribunali arbitrali misti.

Il Prefetto: NENCETTI.

Prendano gli emigranti buona nota di queste franche dichiarazioni e mantengano ferma la fiducia nell'opera costante ed energica del Governo.

COOPERATIVA DI CONSUMO

Con atti del dott. Cantoni, venne costituita una società cooperativa di consumo con sede in Salt di Povoletto avente lo scopo di acquistare e ripartire fra i soci generi alimentari ed altri d'uso domestico delle migliori qualità ed alle più convenienti condizioni, provvedere alla difesa economica dei propri soci e dei consumatori in genere.

La società avrà la durata di anni 10 con facoltà di proroga.

Il capitale sociale è illimitato ed è costituito da azioni da lire 25 ciascuna che sono nominative.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50.

I COMUNICATI

Conferenze di religione

Per circostanze sopravvenute, la prima conferenza sull'insegnamento religioso per i maestri elementari, che il Rev.mo Mons. prof. Giuseppe Eliero avrebbe dovuto tenere domani alle ore 15, è rimandata a giovedì della settimana ventura, alla stessa ora.

VINI SPUMANTI E ACQUE MINERALI. — La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze, esplicativa del R. Decreto 31 dicembre 1923 n. 3041 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio, il quale derogò al precedente decreto n. 2514.

1. Fino a tutto il 30 giugno 1924, i vini spumanti e le acque minerali in bottiglia, sia nazionali che importate, ancorchè non muniti di fascetta bollata o di bollini d'abbonamento, saranno venduti al pubblico con l'aggiunta, al prezzo, della tassa di bollo sulle vendite nella misura stabilita dal R. Decreto 21 agosto 1921, di modo che tanto i prodotti muniti di fascetta o bollini quanto quelli che ne sono sprovvisti saranno venduti al pubblico allo stesso prezzo.

2. Fino al 30 giugno 1924 la tassa di scambio dei detti prodotti, da corrispondersi dai fabbricanti, dagli esercenti di sorgenti e dagli importatori, quando i prodotti siano sforniti di fascette o bollini, dovrà corrispondersi sulle fatture nelle forme ordinarie, nelle seguenti misure:

a) *per i vini spumanti*:

scambi fino a lire 100;

per ogni 20 lire o frazione di 20 lire lire due, col minimo di lire due per ogni bottiglia e di lire una per ogni mezza bottiglia;

scambi superiori a lire 100;

per ogni cento lire o frazione di cento lire, lire 10, col minimo anzidetto.

La tassa non si applica sugli scambi o vendite d'importo non superiore a lire dieci.

b) *per le acque minerali*:

scambi fino a cento lire, qualunque sia il numero delle bottiglie:

per ogni venti lire o frazione di venti lire, lire due;

scambi superiori a lire cento, qualunque sia il numero delle bottiglie:

per ogni cento lire o frazione di cento lire, lire dieci.

La tassa non si applica sugli scambi o vendite d'importo non superiore a lire 10.

Le dette tasse saranno a carico dei commercianti acquirenti per i prodotti nazionali e degli importatori per i prodotti provenienti dall'estero.

A datare dal 1 luglio 1924 avrà piena attuazione il suindicato R. Decreto 27 novembre 1923 n. 2514, anche per gli scambi di vini spumanti e di acque minerali in bottiglie.

3. Le fatture emesse fino al 30 giugno 1924 dai grossisti e commercianti per i successivi scambi di vini spumanti e di acque minerali in bottiglia, provveduti ed esteri muniti o no di fascetta bollata o di bollini d'abbonamento dovranno essere assoggettate alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento.

4. Nessun rimborso o cambio con altri valori bollati competerà ai fabbricanti, esercenti di sorgenti, importatori, grossisti e commercianti di vini spumanti ed acque minerali in bottiglia per le fascette bollate e per i bollini d'abbonamento che essi si troveranno a possedere dopo il 30 giugno 1924 tanto se si tratti di fascette e bollini già applicati ai prodotti, quanto se si tratti di fascette e bollini ancora riuniti in fogli od in mezzi fogli.

Le disposizioni anzidette entreranno in vigore col giorno 24 gennaio 1924.

IMPOSTA SUI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI. — La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio pubblicò il decreto, il quale ha stabilito che l'imposta sugli aumenti di compensi ai consiglieri di amministrazione e a soci accomandatari di società, istituita con R. D. 12 settembre 1918 n. 1503, cessa di applicarsi in confronto dei proventi per i quali, in virtù dell'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. 25 gennaio 1923 n. 164, le società non hanno obbligo di esercitare la rivalsa verso gli assegnatari.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 28 gennaio al 3 febbraio p. v. è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

CORSO DI RELIGIONE PEI MAESTRI. — Il prossimo giovedì 31 corrente, alle ore 15, nella palestra della scuola femminile di via Dante si inizierà il corso delle conferenze di religione per gli insegnanti elementari, che S. E. l'arcivescovo, d'accordo con le Autorità scolastiche locali, ha affidato a quell'elettissimo sacerdote, anima squisita di educatore e di poeta, che è il prof. Giuseppe Ellero. Alle conferenze potranno assistere non soltanto gli insegnanti del Comune di Udine che hanno accettato d'impartire la istruzione religiosa ai propri alunni, ma anche gli insegnanti dei Comuni contermini.

Il corso avrà la durata di circa venti lezioni. Non vi saranno interrogatorî nè esami; si raccomanda soltanto una regolare frequenza.

Per la tariffa di Stato

Il farmacista Domizio Boari, segretario del Sindacato Farmacisti del Friuli, comunica che il giorno 28 u. s. la Commissione della tariffa dei medicinali ha iniziato a Roma i suoi lavori di revisione e modifica.

Saranno prese in considerazione le richieste dei farmacisti e si può avere affidamento che i voti della classe verranno accettati per la tutela dell'igiene pubblica e nell'interesse generale della Nazione.

Cronaca Sportiva

Come vinsero i bianco-neri

La vittoria si sarebbe potuta, ... e ... (illeggibile) punto di scendere i ... con eguaglianza gravato sulla nostra squadra, ... gli animi, ... del Grifone, con relative ripercussioni ... (illeggibile) il successo ... e necessario ritemprare le membra e gli animi per ottenere ancora, e vincere ancora.

Non pertanto, è necessario porre in giusto risalto i meriti dei bianco-neri e rivolgere su essi un vivissimo plauso, che tutti li accomuna.

Abbiamo accennato innanzi all'importanza della partita fra udinese e Monfalcone e, di conseguenza, al valore della affermazione.

Fu una vittoria strappata accanitamente, meritatissima. La viva aspettativa non andò dunque delusa, e quanti affollavano il campo di via Mentana si accomunarono nelle entusiastiche manifestazioni di giubilo.

***

La squadra dell'A. S. Udinese va giudicata nel complesso della partita, tenendo conto che la sua superiorità sui forti monfalconesi risultò evidente.

Non riteniamo opportuno un esame dei singoli valori, e quanto la difesa e la seconda linea hanno funzionato come al solito — e cioè bene — ed anche perchè la prima linea, per la forzata sostituzione di Miconi e Liuzzi III, era in una formazione nuova. Il reingresso del bravo Gerace ha bilanciato in parte questo inconveniente e la linea ha filato benissimo, svolgendo un bel giuoco d'intesa, quando Gerace tenne il suo vero posto, in ala.

La massiccia compagine del C. N. T. Monfalcone era scesa a Udine con la certezza di vincere ed infatti — ad onor del vero — ha lottato col massimo impegno. Nel suo complesso non ha alcunchè di speciale; essa presenta le caratteristiche comuni a molte squadre giuliane. Degne di nota le ali, sulle di cui veloci fughe gli avanti basavano i loro attacchi.

Dovevamo pubblicare ieri questo resoconto — a seguito delle prime note di lunedì — ma, per insufficienza di spazio, fummo costretti a rinviarlo ad oggi condensandone il contenuto.

Dal 1 minuto al 15, minuto, giuoco vivace, qualche fuga monfalconese sul insistenti attacchi udinesi. Gaigherle para alcuni tiri di Gerace Semintendi e Bellotto. Al 32. m. Bellotto manda la palla nella rete avversaria, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco. In questo frattempo Bellotto cede il centro a Gerace, spostandosi alla mezz'ala destra, ma lo spostamento reca una minore efficenza all'attacco. I monfalconesi ne approfittano per portare qualche insidioso attacco, ma la loro prevalenza è di breve durata, poichè, al 38. e al 44. m. sono costretti in cangolos. Così termina il primo tempo.

Nella ripresa la linea attaccante udinese ritorna alla formazione iniziale, e Gaigherle è subito impegnato da un tiro di Bellotto. La pressione dei bianco-neri continua con un crescendo magnifico: gli avanti però mancano qualche occasione, ostacolati anche dai compiacenti pali.

Dopo un attacco monfalconese senza conseguenze, il giuoco si svolge stabilmente in campo avverso: i nostri sono vivacissimi, mentre i monfalconesi cedono alla distanza. Al 27 m. Bellotto sta per segnare, ma un avversario interviene e lancia la palla al di là della linea di fondo. Calcio d'angolo. Un monfalconese tocca la palla con le mani. Calcio di rigore, trasformato in punto da Bellotto. Ora si svolgono alcune belle azioni degli avanti, ben sorretti dalla linea mediana. Al 35 m. una azione d'intesa sotto la porta del Monfalcone è coronata da un punto segnato da Gerace. Al 36 m. Di Bias, e un monfalconese sono espulsi dal campo. Un altro bel punto segna al 43 m. l'astuto Semintendi, dopo aver dribblato tre avversari, i fuggendo veloce da metà campo.

Ogni punto è sottolineato da deliranti applausi, e lunghissime acclamazioni. Numerosi cappelli volano in aria, mentre un grido gioioso erompe da cento e cento petti. Ma, come descrivere l'entusiasmo della immensa folla? Mai ne vedemmo di eguale, durante l'attuale Campionato.

I monfalconesi, con un ultimo sforzo di volontà, portano qualche rabbiosa sgroppata, ma Sernagiotto è vigile e, producendosi in due belle parate, rimanda il giuoco lontano. Poi, Bortoletti dell'A. C. Padova — che ha arbitrato con oculatezza, imparzialità e decisione — fischia la fine.

***

Numerosissimi e rumorosi i «supporters» monfalconesi. Terreno pesante. Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

A. S. Udinese. — Sernagiotto, Cantarutti (cap.) e Tosolini; De Biasi, Bonino e Agosti; Gerace, Molin's, Bellotto, Semintendi e Burra.

C. N. T. Monfalcone. — Gaigherle Lulli IV e Torini; Radaelli, Rigotti e Trevisan; Brumat, Tirone, Braida, Plenich I e Plenich II.

Cino

PRO GORIZIA b. UCANA 4 a 0

Domenica, sul campo del Pro Gorizia s'incontrarono per il Campionato III Div. la Pro Gorizia e l'Ucana di Udine.

I giucatori del Pro Gorizia hanno dominato la squadra avversaria, piegandola poi inesorabilmente nel secondo tempo. La partita, arbitrata da Paglierini, si è chiusa con una netta vittoria del Pro Gorizia per 4 punti a zero.

I punti furono segnati da Cosmi, Roselini e Battistig.

Pro Gorizia ris. b. Pordenone ris. 3 a 1

A Pordenone domenica segui una partita calcistica per il campionato di 5.a Divisione, fra le riserve della Pro Gorizia e di Pordenone. Queste ultime furono battute con tre a uno.

ULTIMA ORA

Il testo dei trattati fra l'Italia e la Jugoslavia

La Stefani diramò, questa notte, il testo ufficiale dei trattati (firmati domenica) fra l'Italia e la Jugoslavia. Crediamo interessante riprodurre il testo.

Il patto di amicizia

«Il Governo di S. M. il Re dei serbo-croati-sloveni e il Governo di S. M. il Re d'Italia, nella ferma volontà di assicurare la pace e di difendere i risultati che sono stati raggiunti durante la grande guerra e che sono stati sanzionati dai trattati di pace, hanno convenuto di concludere la seguente convenzione, la cui naturale conseguenza sarà l'amicizia dei due regni e il reciproco riconoscimento dei loro diritti per terra e per mare:

1. — Le due parti contraenti si obbligano di appoggiarsi reciprocamente e di collaborare amichevolmente, perchè l'ordine che è stato stabilito dai trattati di pace di Trianon, di S. Germano e di Neuilly venga mantenuto e perchè gli obblighi che con questi trattati sono stati assunti siano riconosciuti e compiuti.

2. — Nel caso che una delle parti contraenti venisse attaccata, senza aver provocato questo attacco, da una o più potenze, l'altra parte si obbliga, per tutta la durata del conflitto, a rimanere neutrale. Ciò vale anche per il caso che la sicurezza degli interessi di una delle due parti venga minacciata da piccole potenze estere. L'altra parte contraente si obbliga in questo caso di dare il suo appoggio politico e diplomatico con una collaborazione amichevole, allo scopo di eliminare le ragioni esteriori del pericolo.

3. — In caso di complicazioni internazionali, se le due parti contraenti convengono che i loro comuni interessi sono minacciati, esse si obbligano di accordarsi sui provvedimenti che vorranno adottare in loro difesa.

4. — La durata di questa convenzione è fissata per cinque anni e può essere denunciata oppure rinnovata un anno prima della sua scadenza.

5. — Il trattato deve essere ratificato e le ratifiche verranno scambiate a Roma. Esso entra in vigore subito dopo lo scambio delle ratifiche».

UN PROTOCOLLO ADDIZIONALE

Al patto di amicizia e di collaborazione cordiale, fra il Regno d'Italia e il Regno dei S. H. S., è annesso il seguente protocollo addizionale:

Art. 1. — Le alte parti contraenti si impegnano a comunicarsi, dopo un'intesa preliminare, gli accordi che interessano la loro politica nell'Europa centrale, e dichiarano a questo riguardo che nel patto d'amicizia firmato nella stessa data (27 gennaio 1924 non vi è niente che sia contrario al Trattato di alleanza che il Regno dei S. H. S. ha concluso con la Repubblica czecoslovacca e col Regno di Romania, rispettivamente il 31 agosto 1922 e il 7 luglio 1923.

Art. 2. — Il patto di amicizia e il presente protocollo addizionale, saranno presentati alla Società delle Nazioni, per essere registrati conformemente all'art. 18 del patto».

L'accordo per Fiume

Ecco il testo dell'accordo per Fiume: «S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re dei S. H. S. avendo constatata l'impossibilità di dare vita allo Stato libero di Fiume, previsto dall'art. 4 del Trattato firmato a Rapallo il 12 novembre 1920, e secondo le norme generali stabilite nell'accordo firmato a Roma il 23 ottobre 1922, ispirandosi al proposito di stabilire fra i due Stati cordiali rapporti per il bene comune dei due popoli, animati dal desiderio di assicurare nel modo più soddisfacente la vita della città di Fiume ed il suo sviluppo economico in corrispondenza dei suoi interessi, hanno risoluto di concludere un accordo a questo scopo, ed hanno a tale effetto nominati loro plenipotenziari — i quali hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Il Governo italiano riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sul porto Barros e sul Delta, che verranno evacuati e consegnati alle competenti autorità del Regno dei S. H. S. entro due giorni dallo scambio delle ratifiche del presente accordo.

Art. 2. — Il Governo dei S. H. S. riconosce la piena ed intera sovranità del Regno d'Italia sulla città e sul porto di Fiume col territorio ad esso attribuito, secondo la linea di confine indicata nell'articolo seguente.

Art. 3. — Il confine del Regno dei S. H. S. verso Fiume, quale è indicato nell'art. 3 del Trattato firmato a Rapallo il 12 novembre 1920 dovendo essere rattificato in relazione col disposto dei due precedenti articoli, sarà delimitato da apposita Commissione mista, composta di delegati italiani e delegati jugoslavi, secondo la seguente linea di massima:

La strada Castua-Fiume resta inclusa nel territorio del Regno dei S. H. S. da un punto ad est di Tometici sino al crocevia a nord di Bergudi. La linea frontiera sarà tracciata sul terreno, secondo una linea da determinare fra la ferrovia e la strada stessa. Da questo punto la frontiera risulirà verso nord-est, in modo da includere Peklin nel territorio S. H. S. e raggiungere con una curva convessa a nord di Drenova, un punto della Recina da determinarsi nella metà settentrionale del tratto compreso fra i c. pi 8 e 9.

Il Regno d'Italia riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sul territorio che a questo resta per tal modo attribuito, e che sarà dall'Italia evacuato e consegnato al Regno dei S. H. S. appena sarà stata effettuata la delimitazione del nuovo confine dalla predetta commissione mista. Questa condurrà i propri lavori in modo che il territorio predetto possa essere evacuato e consegnato entro cinque giorni dallo scambio delle ratifiche del presente accordo.

Art. 4. — Nelle relazioni fra le zone di frontiera attraverso la nuova linea di confine e nei rapporti tra il comune censuario di Castua ed il limitrofo territorio italiano, saranno osservate le disposizioni contenute nell'annessa convenzione addizionale, allegato A), le quali resteranno in vigore fino alla conclusione del Trattato di commercio, col quale sarà regolato il traffico di frontiera. Le due parti contraenti sono d'accordo che col predetto trattato le questioni attinenti al traffico di frontiera fra le zone separate dalla nuova linea di confine, saranno regolate in modo che si abbia particolare riguardo ai rapporti economici tra le zone stesse ed ai bisogni speciali delle popolazioni rispettive.

Art. 5. — Il Regno d'Italia concede in affitto per 50 anni al Regno S. H. S. nel porto grande di Fiume, gli spazi scoperti che costituiscono il bacino «Thaon di Revel», secondo la descrizione fatta nell'art. 21 dell'annessa convenzione addizionale. La locazione, dalla quale resta escluso ogni carattere di extraterritorietà, comprende l'uso esclusivo ed illimitato del grande magazzino del molo «Napoli», dei due magazzini prospicienti alla riva «Thaon di Revel» e dei due magazzini dal molo «Genova» prospicienti ad occidente, e l'uso privilegiato delle tre banchine che delimitano il bacino in questione coi relativi accessori. Le autorità ed il personale del Regno S. H. S. preposti alle operazioni del traffico del proprio Stato in tale bacino, eserciteranno le loro funzioni in conformità della convenzione addizionale (allegato B), annessa al presente accordo (capitolo I. Il Governo dei S. H. S. pagherà al Governo italiano un canone di affitto annuo di una lira oro per la locazione delle suaccennate opere portuarie.

Art. 6. — La stazione principale di Fiume sarà organizzata in regime di stazione internazionale di frontiera. Ad essa sarà distaccata una delegazione ferroviaria S. H. S. composta del congruo personale, a somiglianza di quanto si pratica nelle stazioni internazionali della frontiera italiana la quale collaborerà con l'amministrazione delle regie ferrovie italiane, specialmente per l'esercizio dei tronchi ferroviari che congiungono la stazione del territorio S. H. S. col bacino di cui all'art. precedente, e questo stesso col porto Baross. Le modalità di tale collaborazione sono stabilite dalla convenzione addizionale (allegato B), annessa al presente accordo (art. 2).

Art. 7. — Il confine fra Fiume ed il porto Baross lungo la banchina sarà determinato secondo la linea tracciata sulla carta annessa alla lettera allegata al citato Trattato di Rapallo, nel modo che la Commissione di delimitazione, di cui all'art. 3, riterrà più conveniente per l'esercizio della vigilanza doganale da parte dell'uno e dell'altro Stato. Tenuto conto delle esigenze speciali del traffico, dell'ordine pubblico e delle comunicazioni della città, il ponte girevole fra porto Baross e porto Grande, resta in territorio italiano. Il Regno d'Italia riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sulle acque della Fiumara. La linea di confine sarà quindi da questa parte costituita dall'orlo della riva occidentale del canale. Il passaggio e l'approdo dei galleggianti alla riva occidentale (italiana) della Fiumara, sono regolati dall'annessa convenzione addizionale (allegato B, cap. 3.) in maniera da non intralciare la navigazione sulla Fiumara stessa. Per il mantenimento di tali usi sulle acque S. H. S. del canale ed a riconoscimento della sovranità del Regno S. H. S su di esse, il Governo italiano pagherà al Governo dello stesso Regno un canone annuo di una lira oro.

Art. 8. — Per quanto riguarda l'acquedotto di Fiume e la manutenzione delle opere per il fiume Recina, saranno osservate le disposizioni stabilite dall'annessa convenzione addizionale (allegato B, cap. 4).

Art. 9. — Alle minoranze jugoslave di Fiume sarà concesso il regime che risulta in favore delle minoranze internazionali vigenti.

Art. 10. — Il presente accordo sarà ratificato ecc.

***

E' poi stata stipulata una convenzione addizionale relativa alle relazioni economiche fra le zone di frontiera, con annesse tabelle di prodotti che saranno introdotti in tale zone in franchigia.

Pasic e Nincic ripartiti

NINCIC AL POPOLO ITALIANO

Iersera, il presidente dei ministri della Jugoslavia Pasic ed il ministro degli esteri Nincic, hanno lasciato Roma, salutati alla stazione dal presidente dei ministri on. Mussolini, dal sottosegretario on. Acerbo, dal senatore Contarini, dal capo-gabinetto comm. Paolucci de Calboli, dal rappresentante della Jugoslavia in Roma Antonijevic e da altre personalità.

I due ministri, prima della loro partenza da Roma, sono stati intervistati intorno agli accordi conchiusi e il ministro Nincic ha consentito che siano pubblicate in forma di messaggio al popolo italiano alcune sue dichiarazioni: che i rappresentanti jugoslavi tornano ai loro paesi pieni di contentezza, che il patto di amicizia firmato a Roma deve essere soltanto un principio felice per una base solida dello sviluppo di nuovi più intimi rapporti fra i due stati e fra i due popoli. Il ministro Nincic ha concluso inviando un caloroso ringraziamento al nostro paese.

A FIUME

continuano le dimostrazioni entusiastiche per l'annessione, finalmente avvenuta, della città all'Italia.

Genelessino, fra le tante, questo telegramma inviato a S. A. R. la principessa Jolanda:

«Fiume, che nelle nozze di V. A. vide un lieto presagio che anche il suo voto d'amore presto si sarebbe coronato, saluta esultante il giorno in cui a voi ed ad essa figlia a lei una madre. — Firmato, per il Comitato, sen. *Grossich*».

Giungono continuamente messaggi e telegrammi d'augurio per lo storico evento che esaudisce il voto di Fiume; ed insieme agli auguri giungono pure oblazioni a scopo di beneficenza. Degna di nota è l'elargizione fatta dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, che rimise la somma di lire diecimila pro beneficenza pubblica.

CINEMA TEATRO EDEN

I Capolavori dell'Arte Muta

Ieri sera, con ottimo concorso di pubblico, venne proiettata l'ultima di «Madame Sans Gêne» lavoro messo in scena con sfarzosità di costumi e senza economie di spese. La Richter, pur mantenendo il carattere difficilissimo di figlia del popolo, ci è apparsa come elemento preziosissimo e di indiscussa supremazia per l'arte muta.

Questa sera avremo la prima di «TREDICESIMA SEDIA», edizione francese che ha la proprietà di dimostrare i misteri dell'ipnotismo e delle forze spirituali.

Giovedì 31, il Consorzio Direttori Italiani Associati presenterà il secondo film, che tanto successo riportò all'estero ed in Italia: «La Madre Folle», dramma di grande umanità, ideato e messo in scena da Carmine Gallone per la squisita interpretazione di Soava Gallone che apparirà nella duplice parte di «Bijou» e di «Madre Folle». La stampa paragina e romana è concorde nell'esaltare i prodigi ed i miracoli di questa film prettamente italiana, che dimostra come una sola persona possa interpretare due parti assai diverse, caratterizzandole a meraviglia.

Quanto prima: «I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse», la tanto attesa film che costò alla Casa Editrice un milione di dollari.

E' annunciata a giorni la prima fra le nuove produzioni di Fatty, il noto comico americano: «Fatty all'Albergo di In-Grett» commedia comica in quattro atti.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera, ultime proiezioni della ammiratissima film: «Nanouk l'Esquimese», la più audace film dal vero. Seguirà una divertentissima creazione del celebre Fridolen, superoomica in due atti, intitolata: «Fridolen direttore di grandi magazzini».

Domani, l'attesissima première del capolavoro della diva Maria Jacobini, con la «Bohême». Riscaldamento a termosifone.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera si proietta il terzo ed ultimo episodio della colossale film in serie: «La Rete del Drago», interpretata dalla celebre cavallerizza Maria Valcamp. Seguirà la comicissima «Fatty al Luna Park». Domani «Sangue sfrenato» con la Pola Negri.

Concerto. Caffè Dorta Fantini

Mercoledì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.; Marcia — 2. Strauss: «Delirio» valzer — 3. Spontini: «La Vestale» sinfonia — 4. Giordano: «Fedora» fantasia — 5. Rizzoli: «Funny dream» fox-trot — 6. Suppè: «Boccaccio» ouverture — 7. Lehar: «Mazurka bleu» pot-pourri — 8. Moret: «Romanza giapponese» — 9. Piovano: «Innamorata» tango — 10. One-step - Finale.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Viaggiatori che protestano

Domenica, una quindicina di viaggiatori in partenza per la linea di Tarvisio col diretto delle 9.40, giunti (notisi bene) allo sportello anche 20 minuti prima dell'ora di partenza, non poterono avere il biglietto e dovettero in tutta fretta correre al treno che partiva, prendere il biglietto in treno, pagando una lira in più, e perdere il vantaggio dell' andata-ritorno.

Ciò per l'estrema lentezza colla quale l'impiegato distribuiva i biglietti, e per essere l'unico sportello adibito sia alla linea di Tarvisio, sia a quella di Trieste, sia ai biglietti ordinari, sia ai ridotti.

Quando si porrà rimedio a tale deplorevole deficienza della nostra importante stazione ferroviaria?

La prossima sessione d'Assise

Nella sessione della Corte d'Assise che si inizierà il 19 febbraio verranno discusse le seguenti cause:

19 e 20 febbraio: Piemonte Gio. Batta e Comelli G. B., violenza carnale.

21, 22 e 23 febbraio: Avoledo Giuseppe, omicidio qualificato e rapina.

26 febbraio: Acquachiara Francesca, infanticidio.

27 Febbraio: Seidenari Silvio, furto e ricettazione.

28 febbraio: Petrucco Maddalena, infanticidio.

29 febbraio: Mizzau Alfonso, omicidio preterintenzionale.

4 Marzo: Benfenati Marino ed altri, per furti e ricettazione. (Nomi di triste ricordo: i condannati per l'assassinio dei due chauffeurs a Posoletto).

Presiederà l'avv. cav. uff. Antonio Zozzoli.

Un «curioso» delle cantine altrui

Verso le 4.15 di stamattina, la guardia notturna Angelo Tulis udì gridare: — «Ho fermato il ladro!» — Intuendo che qualche cosa di.... ladresco potesse realmente essere avvenuto, la guardia corse verso via del Bon donde era venuto il grido; e trovò al n. 19 — una casa isolata di detta via — il signor Luigi Vogrig, il quale aveva sorpreso un tal Pietro di Stefano fu G. B. d'anni 23 da Meduna, mentre stava industriandosi di sfondare la porta della cantina, e lo aveva «fermato».

— Volevo entrare per curiosità.... per vedere che cosa si conservasse in una cantina così ben chiusa.... — disse, sorpreso di quella non desiderata sorpresa il malcapitato. Ma non gli giovò. La guardia Tulis e il signor Vogrig condussero il giovanotto in questura, dove non sono disposti a tollerare la curiosità delle altrui cantine.

Al «Michelini»

Domenica, numeroso e scelto pubblico accorse ad applaudire la compagnia filodrammatica del circolo cattolico «L. Michelini» che si presentò alla ribalta con una serie di bozzetti e farse seguiti con un senso d'arte veramente encomiabile. Fra i molti che concorsero alla buona riuscita della serata, ci piace ricordare i signori Annicchiarico, Bianchi e il sig. Piccolo e infine l'ormai conosciuto signor L. Cosani che esilerò il pubblico con la sua famosa «verve» di vero artista.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Sono ancora sospese le sottoscrizioni. Il XIV elenco che ci fu comunicato dà l'elenco di offerte raccolte prima della sospensione dalla commissione del sesto rione (presidente signora Maria Biasutti e vicepresidente sig. Pietro Marcotti). In questo elenco sono segnate offerte per lire 2208.80. Notevoli le seguenti: S. E. gr. uff. mons. Anastasio Rossi arcivescovo lire 300 (seconda offerta); Gius. Dedini e figlia 200; co. Giuliano di Caporiacco e famiglia 250; Ditta G. B. Angeli e figlio, Bagnoli e Diana, rag. Antonio Candiago, comm. ing. G. B. Cantarutti 100 per cadauno; ditta Gus. Maffioli 70. Parecchie sono di lire 50: mons. cav. uff. Pietro dell'Oste, Religiosi servi di Maria, ing. Ferruccio Allegrezza, fratelli co. Agricola, ditta Cavallero Serafina ved. Gaudio, dott. Gracco e Bonaldo, Ant. de Belgrado, dottor prof. Luigi Rieppi. Altri offersero lire 30, 25, 20 e 15 ecc. Notevole pure l'offerta d. ufficiali e sottufficiali e soldati del Distretto militare, di complessive l. 271.80 col. cav. Giulio De Negri 50; ten. c. cav. Silvio Cortinoris 30; magg. cav. Ettore Ragalzi 20; capitani Luigi Polacco, Aldo Bacchiocchi Savino Nuzzi, Vinc. Filetti, Fabrizio Arena, Gius. Pivitera 15 cadauno; ten. Cesare Mauro 10, e giù fino ai 50 centesimi di numerosi soldati).

Aggiunte queste 2208.80 alla somma precedente di Lire 151.341.85 il totale degli elenchi pubblicati porta offerte per lire 153.550.65.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Angelica Moro ved. Larice: Giov. Pelizzo, Silvio Cescutti 10 cadauno.

Cucina Popolare — In morte di Angelica Moro ved. Larice: Ditta Dom. Del Pup e Fratelli, cav. Silvio Rubbazzer lire 10 cadauno.

Istituto Tomadini — Attilio Novarin lire 100 — In morte del consorte comm. Michele Perissini: Maria Zilli ved. Perissini 200.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del comm. Michele Perissini: Camillo Degatutti 15 — di don Onorio Faccin: Erminia ved. D'Este 25 — di Adolfo De Polo d'Ipplis: Erminia ved. D'Este 25.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita semplice Molini pordenonesi di Pordenone e del socio gerente e accomandatario Elso Furlanetto di Pordenone. — Giudice delegato cav. Santomaso avv. Vittorio; curatore provvisorio avv. Barzan Luigi di Pordenone. Fu fissato il 7 febbraio 1924 per la riunione dei creditori avanti al giudice delegato. A tutto il 22 febbraio i creditori potranno insinuare i loro crediti. Il 10 marzo verifica dei crediti.

DA COLLETTIVA IN ACCOMANDITA. — I soci della Società Costantini e C., costituitasi con atto 17 aprile 1923 hanno deliberato di trasformare la società da collettiva in accomandita semplice, denominata «Società Industriale Costantini, Molini a Cilindri e trebbiatura» in Maniago. Ai vecchi soci, si sono aggiunti i soci Vincenzo Massaro di Gioacchino e Bian Rosa Gioacchino.

IMPRESA COSTRUZIONI. — Con rogito notaio del Bianco da Clauzetto, i signori Fabrici Giovanni fu Luigi, Toneatti Antonio fu Cristoforo, Brovedani Francesco fu Domenico, Colledani Antonio fu Giuseppe si costituirono in Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Impresa Costruzioni Fabrici-Toneatti e Comp.», con sede in Spilimbergo, col capitale sociale di lire 100 mila, per la durata di anni 5, a partire dalla data dell'atto costitutivo, allo scopo di assumere lavori edilizi, ferroviari, e costruzioni di qualsiasi genere sia da privati che dal Governo che da Enti pubblici, anche all'estero.

***

Con rogiti del notaio Quinto Gonano, fra i sig. Elci Marcolini di Giovanni geometra, e Ruggero Santin imprenditore in nome collettivo avente la ragione sociale «Impresa Costruzioni Edili E. Marcolini e R. Santin», con sede in Pordenone, avente lo scopo di assumere costruzioni edili e qualunque altro lavoro affine.

Il capitale sociale è costituito dalla somma di lire venti mila.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale veniva nominato Curatore definitivo del fallimento di Gorassini Emilio di Filippo, negoziante di Udine, il Curatore provvisorio sig. avv. Giuseppe Comelli.

UNA GROSSA IMPRESA

Con atto del dott. Sirica di Pontebba, i signori Agliarolo Scimeca Raffaele, Agliarolo Emanuele di Raffaele, Agliarolo Giuseppina di Giorgio, Farinella Concettina fu Gaetano ed Agliarolo Raffaele di Emanuele, tutti da Sagrado, costituiscono una Società Anonima per Azioni, allo scopo dell'allevamento del bestiame e della lavorazione della carne, con sede in Udine (Via Rialto, 1), denominata P. I. A. S. Pollicoltura Italiana Allevamento Suini), per la durata di anni 30, decorribili dal 18 ottobre 1923.

Il capitale sociale è di lire dieci milioni interamente versato e suddiviso in diecimila azioni da lire mille ciascuna.